

---

## Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti e delle comunicazioni DATEC  
Palazzo federale nord  
3003 Berna

[tp-secretariat@bakom.admin.ch](mailto:tp-secretariat@bakom.admin.ch)

### **Consultazione concernente la revisione dell'Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (Adattamento delle disposizioni del servizio universale)**

Signora Consigliera federale

la ringraziamo per averci consultato in merito alla revisione dell'Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (Adattamento delle disposizioni del servizio universale), sulla quale esprimiamo volentieri le seguenti osservazioni.

In generale, la proposta revisione è condivisa dal Cantone Ticino. Il progetto volto a modernizzare il servizio universale e a integrare – accanto al servizio di accesso a Internet già esistente con una velocità di trasmissione minima di 10 / 1 Mbit/s (download/upload) – un servizio di accesso aggiuntivo che offre una velocità di 80 / 8 Mbit/s (download/upload) è in linea con gli obiettivi del Cantone per lo sviluppo di una rete a banda ultra-larga capillare su tutto il territorio.

Per raggiungere questo obiettivo, ricordiamo infatti che è in fase di affinamento un messaggio all'attenzione del Gran Consiglio ticinese. Quest'ultimo si basa sui risultati degli approfondimenti svolti nel nostro Cantone nell'ambito del "Piano strategico per la banda ultra-larga" (PSBU).

In questo contesto, è tuttavia importante ricordare come il Canton Ticino voglia andare oltre la proposta di modifica di ordinanza oggetto di questa consultazione. I criteri su cui si fonda il piano strategico cantonale sono necessari a soddisfare le richieste future della "*Gigabit society*", quindi con un'ottica di tipo generazionale e capace di anticipare le evoluzioni tecnologiche future. La proposta federale non soddisfa quindi questi criteri, né per quanto riguarda la simmetria di connessione, né per ciò che concerne la velocità individuata di 1 Gbit/s (sia in download che in upload).

Ad ogni modo, la proposta in consultazione permetterà di sviluppare e migliorare la struttura di base di accesso a Internet su tutto il territorio nazionale, zone periferiche comprese. Quest'ultima potrà poi essere ulteriormente potenziata con iniziative strategiche a livello dei singoli Cantoni, proprio come intende fare il Cantone Ticino, per raggiungere delle maggiori larghezze di banda, volte a rispondere ai bisogni tecnologici presenti e soprattutto futuri.

A questo proposito, chiediamo alla Confederazione di riconoscere gli sforzi finanziari di quei Cantoni che, come il nostro, intendono promuovere e incentivare la copertura a banda ultra-larga sul proprio territorio. Si tratta di un elemento sempre più importante di attrattiva, che ha un impatto non solo a livello cantonale ma anche federale. Come peraltro sottolineato nel rapporto esplicativo (pag. 2), l'estensione del servizio universale *“[s]arebbe il primo passo verso una futura strategia da elaborare per il potenziamento della banda ultra larga in Svizzera e attuabile mediante una revisione di legge.”* È in questo contesto che potrebbe inserirsi questa richiesta di sostegno finanziario.

Non da ultimo, osserviamo come la proposta di revisione in oggetto debba essere concepita e codificata in norma tenendo in considerazione non solo gli aspetti di prestazione e sostenibilità finanziaria delle soluzioni proposte, ma anche il possibile impatto ambientale delle soluzioni stesse. Il progetto PSBU ticinese, citato in precedenza, si è dovuto confrontare anche su quest'ultimo tema, elaborando una soluzione che permettesse di minimizzare l'impatto sul territorio delle tecnologie trasmissive meno sostenibili. Esso privilegia, di conseguenza, l'adozione delle tecnologie trasmissive in fibra *“fiber to the home”* (FTTH) e *“point to point”* (P2P) in luogo della soluzione di comunicazione mobile o *“Fixed wireless access”* (FWA), giudicata meno performante e più impattante.

In tal senso, non si può non osservare come la modifica dell'art. 16 cpv. 2 dell'ordinanza ammetta che sia il concessionario del servizio universale a determinare quale soluzione tecnologica adottare, questo senza vincolare tale scelta al rispetto anche di criteri ambientali. Ciò significa che il concessionario del servizio universale orienterebbe presumibilmente la scelta della tecnologia applicabile in funzione dell'aspetto finanziario e di inserimento nel mercato.

La promozione di un servizio di qualità, per quanto giustificabile, non dovrebbe, a nostro parere, spingersi al punto di entrare in conflitto con altre norme chiamate a regolare altri ambiti. Nello specifico attiriamo l'attenzione, in particolare, all'art. 11 della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb).

A nostro modo di vedere, gli obiettivi di velocità di trasmissione dati che la modifica intende perseguire e fissare vanno intesi come servizio minimo universale, da raggiungere attraverso l'impiego della tecnologia di trasmissione dati attraverso cavo, fibra o simili. Solo in casi eccezionali, laddove giustificato da motivi tecnici o di evidente sproporzione nell'investimento finanziario, attraverso l'impiego della rete mobile, a condizione però che i due servizi rimangano scissi e distinguibili. La capacità e la larghezza di banda dedicata alla comunicazione mobile come intesa fino ad oggi non deve essere *“erosa”* da servizi che possono essere garantiti attraverso le più sicure, performanti e ambientalmente sostenibili soluzioni in tecnologia fissa. Appare importante

codificare in norma questi principi, affinché le connessioni siano di qualità, sicure e sostenibili dal punto di vista ambientale e territoriale / paesaggistico.

Voglia gradire, signora Consigliera federale, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioni esterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet